NO ALLA SECESSIONE DEI RICCHI

Il progetto di autonomia differenziata del governo giallo-verde mina alle fondamenta i principi di unità nazionale e di uguaglianza dei cittadini.

Con il trasferimento integrale alle Regioni di funzioni e servizi fondamentali - come istruzione, sanità e lavoro - non ci saranno più i cittadini italiani ma cittadini di serie A e di serie B, in base alla loro residenza e allo loro ricchezza.

La Costituzione assegna allo Stato il compito di individuare i livelli essenziali delle prestazioni sociali e civili (art.117, lett.m) e di garantirli su tutto il territorio nazionale (art.119).

Trasferire alle Regioni " ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" (art.116, comma terzo) senza aver prima individuato i LEP moltiplicherebbe le diseguaglianze tra le regioni e i tra i cittadini.

Venti regioni, di cui cinque già a statuto speciale, tredici città metropolitane, sessanta provincie e oltre ottomila comuni, in ogni territorio funzioni e competenze diverse non coordinate: un vero stato arlecchino!Sarebbe la fine dello Stato-Nazione e per le regioni del SUD la condanna definitiva.

#RICOSTRUZIONE articolo UNO

ISTRUZIONE
UGUALE PER TUTTI!
SANITÀ
UGUALE PER TUTTI!
LAVORO
UGUALE PER TUTTI!
#RICOSTRUZIONE
articolo UNO